

Tu sei l'Agnello di Dio

3

Seminario Maggiore di Padova
7 Gennaio 2002

TUI AMORIS IGNUM

Taizé
M. J. Berthier

**Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem ac-
cende.
Veni Sancte Spiritus,**

*Vieni Santo Spirito
accendi il fuoco del tuo amore.
Vieni Santo Spirito
Vieni Santo Spirito*



Gesù disse:
vi do un comandamento nuo-
vo, amatevi gli uni gli altri
come io vi ho amato

Gesù disse:
da questo tutti sapranno
che siete miei discepoli;
se avrete amore gli uni per
gli altri

Gesù disse:
nessuno ha un amore
più grande di questo:
dare la vita per i propri amici

Dio è amore:
chi sta nell'amore
dimora in Dio
e Dio dimora in Lui

Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Gv 1,6-7

Egli è colui, del quale sta scritto:
Ecco io mando davanti a te
il mio messaggero
che preparerà la tua via davanti a te

Mt 10,10a

In verità vi dico:
tra i nati di donna
non è sorto uno più grande
di Giovanni Battista

Mt 10,10b

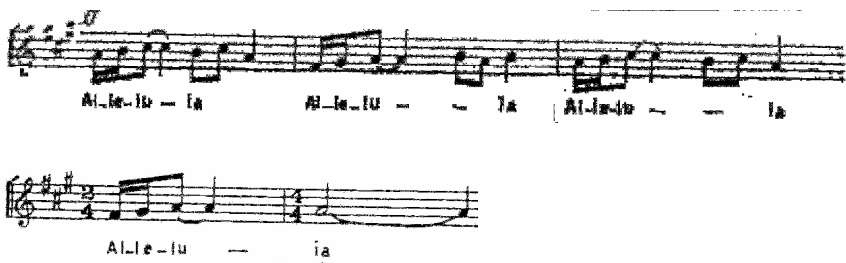
Luigi M., diacono di sesto anno, tenta di esprimere
i pensieri del BATTISTA
mentre si trova a vivere l'esperienza del carcere

Accoglienza della Parola

ci alziamo in piedi

ALLELUIA, CANTATE AL SIGNORE

T. M. Gen Rosso



Cantate al Signore
un cantico nuovo.
Tutta la terra canti al Signore.
Per tutta la terra
s'accende una luce
uomini nuovi cantano in cor:
un cantico nuovo
di gioia infinita
un canto d'amore
a Dio fra noi, Alleluia!

Un coro di voci
s'innalza al Signore,
re della vita, luce del
mondo. Discende dal
cielo un fuoco d'amore,
il Paradiso canta con noi:
un cantico nuovo
di gioia infinita
un canto d'amore
a Dio fra noi, Alleluia!

E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono *voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore*, come disse il profeta Isaia».

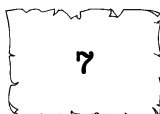
Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: «Perché tu dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: «Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele».

Giovanni rese testimonianza dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo.

E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio».

Giovanni 1, 19-34



Per comprendere la Parola

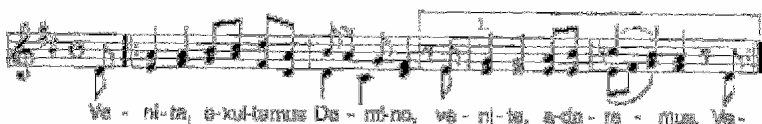
*guida la riflessione don Sandro Panizzolo
rettore del seminario*

- a.** Ogni volta che partecipi all'Eucaristia il celebrante ripete le parole di Giovanni Battista: "Ecco l'Agnello di Dio...". Che cosa significano per te?
- b.** Gesù, l'Agnello di Dio, si presenta inerme e indifeso anche nel mondo d'oggi. Come viene accolto? E lui cosa fa?
- c.** In ogni tempo Gesù ha bisogno di essere indicato come l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Ho il coraggio di additare, far vedere e mostrare agli altri l'Agnello presente nel mondo come fa il Battista?

Venite, adoriamo il Signore

VENITE, EXULTEMUS DOMINO

T. e M. Taizé



**Venite, exultemus Domino, venite, adoremus.
Venite, exultemus Domino, venite, adoremus.**

*Venite, inneggiamo al Signore!
Venite, adoriamo.*

“Cambierò
il deserto
in un lago
d’acqua,
la terra
arida in
sorgenti”

Is 41,18b

Sento i miei occhi
che si chiudono.
Vogliono abbandonare
per un istante la vista
di questo mondo.
Con loro, anch’io
mi abbandono nel tuo silenzio,
perché in me si possano aprire
gli occhi della mia anima,
gli unici che possono incontrare
il tuo sguardo di luce.

Dove mi trovo?
Cos’è questa sabbia nella quale
affondano i miei piedi?

Non c’è più nessuno
attorno a me...
Cos’è questo luogo?
Dove sei Tu?

Ti cerco, ti aspetto e
dolcemente mi inginocchio
nella sabbia di questo
deserto,
in questa pace
mai sentita fin d’ora.
Io so che tu, mio Signore,
non tarderai.

Lo hai detto tu stesso al mio
cuore: “Non temere,
io sono con Te”.

E’ qui che tu mi vuoi
incontrare!
E qui, nel mio niente,
nel mio e Tuo deserto,
io ti aspetto.
E parlerai!
Lo farai in ogni istante,
perché nella mia aridità,
io possa trovare la Vita
che solo Tu sei.

melli

Tommaso Beltra-

mentre viene offerto l'incenso si canta...

“MIO SIGNORE E MIO DIO”

Solo: La mia lode sale a Te come incenso a Te gradito.
La mia lode sale a Te nel silenzio della sera.

Tutti: **“Mio Signore e mio Dio”**
Ti adoriamo, ti adoriamo!
Ti rendiamo grazie per la tua gloria
ti benediciamo, Signore!

Solo: La mia vita sia per te come incenso a Te gradito.
La mia storia sia in Te come il tralcio nella vite.



...l'interiorizzazione della Parola

*Inizia il tempo personale dell'adorazione.
Scegli la posizione più comoda.*

*Alcune parole ti aiuteranno
ad entrare dentro la scena del vangelo.*

Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.
Ecco il Figlio di Dio.
Ecco Gesù... in fila con i peccatori.

Ecco lo Spirito scendere come colomba.
Su di lui si posa.
Questi davvero è il Figlio di Dio.

Giovanni il Battista: voce di uno che grida nel deserto
uno che non è degno di sciogliergli neppure il legaccio del
sandalo.

Lui sa vedere in quell'uomo ciò che Dio sa fare per la sto-
ria;
sa vedere l'Agnello che Dio ha inviato,
sa scorgere in lui il potenziale di salvezza,
sa indicarlo come la presenza di Dio in questa storia.

Ecco l'Agnello di Dio:
il Dio che si è fatto uomo per rendere l'uomo Dio.

Io battezzo con acqua,
ma in mezzo a voi sta uno che non conoscete,
uno per il quale sono venuto a battezzare affinché fosse co-
nosciuto...

...cuore a cuore con Gesù

*Inizia ora il tempo di silenzio.
è il centro di questa preghiera.*

*Ti puoi aiutare con i testi di riflessione
che trovi alle pagine 18, 19, 20 e 21
o con qualche appunto personale
che puoi stendere.*

...il canto della lode

ARDE NEL CIEL

(SILENT NIGHT)

M. Gruber

Arde nel ciel
grande splendor
nel Natale
del Signor:
incarnato nel
nostro dolor
Cristo accende
la gioia nei cuor,
Luce nato da Luce,
nostra salvezza
è il Signor.

Oggi verrà,
apparirà
la divina carità:
come pioggia
su noi scenderà
il deserto fiorire
farà di giustizia
e di pace
e di serena
bontà.

Dio con noi
abiterà,
tra di noi
camminerà:
in silenzio
con noi soffrirà,
la fatica con
noi patirà; fatto
nostro fratello,
sempre con noi
resterà.

**per incontrare la fonte,
solo la sete ci illumina,**

Do - lo - la wed now a - lum - bra. Do - lo - la wed now a - lum - bra. Do

**le cose di prima sono passate,
ne sono nate di nuove.
Alleluja, alleluja, alleuja.**

*Con il canto del GLORIA di Taizé
termina la prima parte dell'incontro di preghiera.*

*La scuola di preghiera continua
con i momenti successivi nei rispettivi luoghi.*



Nato è Cri-
sto
in Beetle-
hem!
Gloria in
cielo e pace
a voi. Lieto
annuncio
ai poveri.
Il Signore è
“Dio con
noi”

T'accoglia-
mo Emma-
nuel:
la parola
viva sei tu,
nasci
dalla Vergi-
ne, sei fra-
tello
nostro,
Gesù

Servitore
e principe,
in eterno
tu regnerai;
vera gioia
agli uomini,
vera vita
al mondo
darai.

In gruppo

La condivisione della Parola e della preghiera

Spirito Santo,
scendi su di noi
che attendiamo il tuo so-
fio.

Scendi e donaci la Parola.
La tua presenza
ci aiuti a scavare
nei solchi della profondità
per percepire i passi dell’-
Amore
che riempie la nostra vita.

Scendi, come l’Agnello
nelle acque del Giordano.

Spirito di Dio
crea questo momento:
ti appartiene.

Vieni con la tua forza cre-
atrice e deponi nelle no-
stre anime
il senso della storia.
Vieni e portaci Gesù.



alcune indicazioni

Con libertà si può esprimere ciò su cui abbiamo riflettuto e pregato. La comunicazione può essere fatta in uno dei seguenti modi tenendo conto anche delle domande riportate a pagina 8:

- Proclamando ad alta voce i versetti sui quali ci si è soffermati nella riflessione personale;
- Comunicando brevemente il contenuto dell’esperienza fatta a contatto con la Parola;
- Ri-proclamando la preghiera sorta dal proprio cuore a contatto con la Parola di Dio.

... al termine del gruppo

Eccoti Signore!

Eccoti presente nei tanti volti dei fratelli
che mi hai posto e mi poni davanti.

Eccoti nelle mie giornate; ne scorgo la tua impronta
... ma quante altre volte non riesco a sussurrarti:
“Eccoti, sei l’Agnello di Dio”.

Il Natale appena vissuto, ha portato in me
quel desiderio misterioso di cercarti, di riconoscerti
come Figlio di Dio, venuto su questa terra,
per abitare il mio debole cuore, la mia fragile esistenza.

Parla alla nostra vita, ma soprattutto guarisci
le nostre sordità, perché possiamo udire la tua voce.

Dona abbondante il tuo Santo Spirito,
perché come per Giovanni fu segno della tua venuta,
egli sia Colui che imprime nelle pagine del nostro vivere
il segno indelebile della tua presenza.

LG

Per la riflessione persona-

IL VERO AGNELLO

In un tempo molto breve Giovanni Battista diviene profeta e apostolo. (...)Superò anche la misura del profeta, come lo stesso Salvatore dice in un luogo mentre discute di lui con i Giudei: «Cosa siete andati a vedere nel deserto? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta». Quelli profetavano che Cristo sarebbe venuto in un certo tempo; questi, invece, mentre gridava che sarebbe venuto, lo mostrò anche presente: «L'indomani, Giovanni vede Gesù venire verso di lui». E dice: *«Ecco l'agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo»*. Non più *preparate*: questa parola non è più adatta al tempo, giacché ormai si vede e sta davanti agli occhi colui per cui si fa la preparazione. La realtà delle cose postula un altro modo di esprimersi. Bisogna chiarire chi sia colui che è presente, e per quali motivi sia disceso da noi chi è venuto dal cielo. Ecco, dunque, egli dice, l'agnello di Dio che il profeta Isaia ci predisse, dicendo: «Come un agnello fu condotto al macello, come pecora di fronte ai suoi tosatori, non ha aperto bocca». Egli, già un tempo, fu prefigurato dalla legge di Mosè. Ma, in quel tempo, salvava solo in parte, non effondendo verso tutti la sua misericordia: era, infatti, tipo e ombra; ora, invece, il vero agnello, che una volta fu prefigurato, è condotto ad essere ucciso come ostia immacolata per tutti, per allontanare il peccato dal mondo, per sconfiggere lo sterminatore dell'umanità, per abolire, morendo, la morte per tutti, per riscattare gli uomini dalla maledizione, per porre fine, finalmente, alla condanna: «Sei terra, e ritornerai nella terra», per essere il secondo Adamo, non il terrestre ma il celeste, la liberazione dalla corruzione sopravvenuta, il datore della vita eterna, causa di riconciliazione con Dio, principio di pietà e giustizia, e finalmente la via per il regno dei cieli. Uno è l'agnello morto per tutti, che riacquista a Dio Padre tutto il gregge che è sulla terra. Uno per tutti per guadagnare tutti: affinché tutti finalmente «non vivano per se stessi, ma per colui che morì e risuscitò per loro». Poiché eravamo caduti in molti peccati, e per questo eravamo soggetti alla morte e alla corruzione, il Padre diede suo Figlio come mezzo di redenzione per noi, uno per tutti, poiché tutti sono in lui, ed è migliore di tutti. Uno solo morì per tutti, affinché tutti vivessimo in lui.

GESÙ: L'UOMO, IL SANTO

Gesù ha due aspetti: quello ordinario , che il Vangelo presenta e la gente del tempo vedeva: un uomo vero. Ma, pur a guardarlo in questo aspetto umano, c'è qualche cosa, in Lui, di singolare, unico, caratteristico, dolce, misterioso, al punto che – come riferisce il Vangelo – coloro che hanno visto Gesù, hanno dovuto confessare: nessuno è come lui; nessuno si è espresso mai alla sua maniera. E cioè, anche naturalmente parlando – ed è la testimonianza data da coloro stessi che hanno studiato Gesù cercando di negare ciò che Egli è: il Figlio di Dio fatto Uomo – tutti devono ammettere: è unico, non c'è alcuno, nella storia di questa nostra umanità, che possa veramente paragonarsi a Lui per candore, purità, grandezza d'animo, eroismo; per capacità di arrivare ai cuori, per potenza sulle cose.

Ora, quanto io vedo con gli occhi, mi dà la definizione completa del Signore? Quanti sono rimasti a fissare la visione hanno notato la trasparenza: nella persona di Gesù c'è un'altra vita, c'è – ricordiamolo col Catechismo – un'altra natura, oltre quella umana: la natura divina.

Gesù è un tabernacolo in moto; è l'uomo che porta dentro di sé l'ampiezza del cielo; è il Figlio di Dio fatto uomo; è il miracolo che passa sui sentieri della nostra terra. Gesù è davvero l'Unico, il Santo. Se lo avessimo ad incontrare anche noi; se fossimo così privilegiati.....

Paolo VI

E tu, giovane,
non ti ricordi, è vero,
quel giorno?
Quando
l'antico e il nuovo
si strinsero la mano.
Soffiava dal deserto un leggero scirocco,
e sulle sue ali una voce
che grida:
"Ecco l'agnello di Dio",
ancora e ancora.....

Ma io, da dove sono, vedevo solo
un folle vestito di pelle di cammello;
e quel Nazareno che da tempo
ci disturbava.
Dicono che il deserto fa impazzire,
dopo un po'.

Ma tu, giovane, non ti ricordi,
è vero, quei giorni?
Ormai tutto è cambiato:
il tempio distrutto e io,
vecchio pastore
senza un popolo.
Ma dicono che è risorto, lo stesso,
l'Agnello, che fu Lui
il sacrificio gradito che
da millenni cercammo...

Il Figlio di Dio?
Ma che cosa ha detto, poi, di così *logico*?
Però è strano che dopo tanto tempo,
io lo ricordo
quel giorno, quell' incontro,
quell' uomo.....
Scusa, giovane, mi chiudi un attimo
la finestra? – Si sta
e sull'orizzonte ru-
facendo buio
mori di guerra

m'inquietano.

L'Altissimo sembra essersi congedato,
ma qui con i miei libri, con la mia legge
mi sento al sicuro.

Cosa ne dici? Una volta in vita , forse,
t'arriva la Voce

da distante, da dentro, dal deserto.

Chi lo sa? – che ti cambi?

Quell' annunzio che lì vicino
c'è l'acqua
che è Vita...

...Non lo senti, giovane?

fuori dalla porta stasera c'è ancora

quel vento che sussurra,

Che ti chiama, che t'aspetta.

È fecondo di pioggia, sai,

che cadrà, se lo vuoi,

È su di te.

un battesimo,

quello di grazia e di perdono,

dell'amore che muore

per risorgere di nuovo.

E poi, solo poi,

apri la tua porta,

in alto il tuo cuore,

alza il capo perché

la voce, l'Agnello,

l'amore, il vento...

ti è vicino.

Gilbert Ceiran



Handwriting practice lines consisting of multiple horizontal lines for text entry.

**QUARTO
incontro
Lunedì
4 febbraio**